# ULTIME l'Unità NOTIZIE

MENTRE L'URSS HA RIPORTATO LE SUE FORZE ARMATE AL LIVELLO DEL 1939

## La nota sovietica alla Gran Bretagna denuncia il super-armamento imperialista

**Il documento sottolinea le innumerevoli violazioni agli accordi internazionali compiute da Londra e rileva che gli imperialisti hanno attualmente sotto le armi 5 milioni di uomini**

La stampa sovietica ha pubblicato ieri integralmente il testo della nota del governo di Mosca alla Gran Bretagna in risposta alla nota britannica relativa alle relazioni anglo-sovietiche.

Secondo un riassunto diramato dall'A.F.P. la nota sovietica inizia ricordando che «nella sua nota del 20 gennaio il governo sovietico ha fornito prove inconfutabili che testimoniano la violazione da parte del governo britannico dei suoi impegni derivanti dal trattato anglo-sovietico del 26 maggio 1942. Non sentendosi in grado di confutare tali prove il governo britannico è ricorso nella sua nota del 17 febbraio a invenzioni e calunnie destinate a spacciare la politica aggressiva della Gran Bretagna per una politica di pace e la politica dell'URSS per una politica aggressiva. Peraltro tale tentativo di evitare una risposta circa l'esecuzione degli impegni derivanti dal trattato anglo-sovietico è priva di fondamento perchè i fatti provano che la Gran Bretagna applica, malgrado il trattato, non una politica di mantenimento della pace ma una politica di aggressione.

La nota — sempre nel testo A.F.P. — passa quindi ad indicare i punti

1) Ricordato l'art. 3 del trattato anglo-sovietico che «fa obbligo alle parti contraenti di realizzare nel dopoguerra una politica di collaborazione in tutte le questioni in cui si tratti di scongiurare una minaccia di aggressione, in particolare per quanto riguarda il problema tedesco», la nota accusa la Gran Bretagna di essersi messa «sulla via della rottura della collaborazione e del sabotaggio del trattato» e cita in proposito come azioni unilaterali del governo britannico la fusione delle tre zone di occupazione occidentali tedesche con conseguente scissione della Germania, la riforma monetaria che ha rotto l'unità economica del paese, la formazione del governo di Bonn, il rifiuto di preparare il trattato di pace

### *Le democrazie popolari*

2) Ricordato lo stesso art. 3 del trattato e gli accordi di Yalta e Potsdam «che impegnavano i partecipanti ad attuare rigorosamente una politica di smilitarizzazione e democratizzazione della Germania», la nota accusa il governo di Londra di aver perseguito invece il ristabilimento del regime fascista e la graduale fascistizzazione della Germania occidentale, citando in proposito la liberazione e il ristabilimento al potere di Krupp e dei suoi amici imperialisti e dei generali fascisti, l'oppressione degli elementi pacifici e democratici della Germania occidentale, la rinascita dell'industria di guerra tedesca

3) Ricordato l'art. 7 del trattato anglo-sovietico che vieta alle due parti di entrare in qualsiasi coalizione diretta contro l'altra parte, la nota afferma che l'URSS «non ha preso e non prende parte ad alcuna coalizione antibritannica e tutti i trattati dell'URSS con altre potenze europee, come lo stesso trattato anglo-sovietico, tendono a impedire la rinascita del militarismo tedesco e della aggressione tedesca»; invece la Gran Bretagna si è fatta promotrice della Unione Occidentale «che fin dall'inizio non ha nascosto la sua ostilità per l'URSS» e quindi è entrata a far parte del Patto Atlantico «da cui l'URSS, unica fra le potenze che facevano parte della coalizione antihitleriana, è esclusa».

4) La nota contesta alla Gran Bretagna il diritto di occuparsi degli affari interni della Bulgaria, della Romania e dell'Ungheria e dice: «E' ben noto che il Governo britannico, sforzandosi di ristabilire al potere con la violenza negli stati democratici e pacifici dell'Europa orientale i fascisti e gli altri elementi aggressivi incoraggia in tali stati l'attività ostile dei gruppi fascisti che hanno lo scopo di organizzare complotti per il rovesciamento del regime democratico-popolare. Alla luce di tali fatti i tentativi del Governo britannico per presentarsi come difensore dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e di parlare di ingerenza dell'URSS negli affari interni della Bulgaria, dell'Ungheria e della Romania o della Grecia sono ridicoli». Per quanto riguarda la Cecoslovacchia la nota rileva che gli eventi del febbraio 1948 in quel Paese «sono stati provocati dal fatto che sotto la direzione di agenti americani e di altri agenti stranieri ivi compresi rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti si preparava in Cecoslovacchia un colpo di stato allo scopo di privare il popolo ceco della indipendenza nazionale e di sottomettere la Cecoslovacchia alla volontà anglo-americano.

### *Il complotto di Tito*

La nota definisce poi sorprendente il tentativo del Governo britannico di posare a difensore degli interessi nazionali della Jugoslavia, ed esprime la sua deplorazione nei confronti dei dirigenti jugoslavi attuali per aver essi creato un regime fascista, del genere di quello di Franco in Spagna, e per aver privato il popolo jugoslavo dei più elementari diritti democratici. La nota prosegue: «I cittadini sovietici stigmatizzano e stigmatizzeranno i dirigenti jugoslavi per aver organizzato un complotto contro il Governo democratico popolare ungherese».

5) La nota sovietica osserva poi che il governo inglese, nella sua ultima nota, ha formulato una serie di calunniose accuse nei confronti del popolo coreano e della Repubblica Popolare Cinese; al contrario il popolo coreano conduce una lotta di liberazione e di unificazione nazionale, mentre la Repubblica Cinese difende i suoi interessi nazionali legittimi, salvaguardando i suoi diritti sull'isola di Taiwan e difendendo le sue frontiere contro la minaccia delle truppe anglo-americane di invasione in Corea. La nota nega quindi qualsiasi fondamento di verità alle accuse inglesi all'URSS concernenti il movimento di liberazione in Malesia, in Indocina e in altri paesi, come anche a tutti gli accenni, contenuti nel documento del governo inglese, ad un preteso «imperialismo comunista». Infatti nessun articolo del trattato anglo-sovietico del 1942 vieta ai contraenti di manifestare la loro simpatia per qualsiasi movimento di liberazione; ad ogni forma di oppressione imperialista nel mondo corrisponderà sempre un movimento di liberazione

### *Amicizia e riconoscenza*

6) La nota confuta quindi le calunnie inglesi secondo cui l'URSS, opponendosi al Piano Marshall, intralcerebbe la ricostruzione economica dei paesi europei; l'URSS infatti si pronuncia contro il Piano Marshall «non perchè esso prometta un aiuto finanziario ma perchè in genere pone quale condizione in tale aiuto la rinuncia all'indipendenza politica ed economica ed alla «sovranità». La stessa Gran Bretagna offre un esempio di ciò; in condizioni analoghe si trovano la Francia, il Belgio, la Turchia ed altri paesi marshallizzati.

7) Anche le accuse relative all'entità delle forze armate sovietiche costituiscono una pura e semplice calunnia. In realtà il Governo sovietico effettuò dopo la guerra una larga e radicale smobilitazione per un complesso di 33 classi; nessun Paese più dell'URSS aveva bisogno di una così vasta smobilitazione per la ricostruzione nazionale dopo le rovine della guerra e per realizzare gli indispensabili piani dell'economia post-bellica. Inoltre, contrariamente alle affermazioni della nota britannica, attualmente le forze armate dell'URSS, comprese le forze terrestri, aeree e navali, sono pari a quelle di cui il Paese disponeva all'inizio della seconda guerra mondiale, nel 1939.

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, da soli, dispongono di forze complessive superiori a 5 milioni di uomini, forze peraltro in continuo aumento, alle quali va aggiunta la sempre crescente mobilitazione delle industrie. Queste forze possono essere considerate come un'unica forza militare, giacchè costituiscono un solo esercito, unificato dai militari americani sotto il comando di Eisenhower. Questi effettivi sorpassano di gran lunga quelli di cui disponevano Stati Uniti e Gran Bretagna prima della guerra e rappresentano più del doppio degli effettivi delle forze armate sovietiche nel momento attuale. Non vi è dubbio che tale superiorità numerica degli occidentali non mira a fronteggiare una eventuale aggressione tedesca o giapponese, ma si riferisce proprio all'Unione Sovietica,

8) Il Governo sovietico non dubita della bontà dei sentimenti che animano — come la stessa nota britannica in parte riconosce — il popolo inglese nei confronti di quello russo. Analogo sentimento di amicizia e di riconoscenza nutre il popolo russo nei confronti degli inglesi e di tutti gli altri popoli che hanno combattuto contro l'hitlerismo. Tuttavia, il Governo sovietico non considera fondata l'affermazione della nota inglese secondo cui il Governo britannico aspirerebbe esso pure a collaborare con l'URSS; infatti fin dal 1944 — e con un'ostilità ignota perfino ai conservatori — i dirigenti laburisti si sono opposti a tale collaborazione.

Ciò spiega perchè il governo sovietico non può accogliere con piena fiducia l'affermazione contenuta nella nota inglese, secondo cui il governo britannico sarebbe disposto ad aprire negoziati con l'URSS nello spirito del trattato anglo-sovietico. Il governo sovietico però è pronto, dal canto suo, ad intavolare queste trattative desiderando ricorrere a tutti i mezzi capaci di migliorare i rapporti con la Gran Bretagna. L'URSS — conclude la nota — apprezzerà al massimo qualunque passo compiuto dal governo britannico allo scopo di migliorare i rapporti fra i due paesi.

## Gottwald smaschera al C.C. i complotti dell'imperialismo

*La democrazia popolare e il Partito comunista hanno una volta di più dato prova di forza e di compattezza*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 26. — Come di consueto, dopo il febbraio '48, il Comitato Centrale del Partito comunista si è riunito nei giorni che videro, tre anni or sono, la più grande vittoria del proletariato cecoslovacco: il consolidamento della rivoluzione del '45 ed il deciso passaggio della Cecoslovacchia nel campo del socialismo e della pace.

Il presidente della Repubblica, Gottwald, ed il segretario generale del Partito, Slanski, hanno parlato rispettivamente sulla situazione internazionale e sui risultati ed i compiti del Piano quinquennale cecoslovacco, sullo smascheramento di un gruppo di traditori, al servizio delle centrali americane, infiltratisi in organismi dirigenti del Partito e facenti capo all'ex segretario regionale di Brno, Sling, alla ex membro della segreteria del partito, Svermova, ed all'ex ministro degli esteri, Clementis, ed infine hanno parlato sulla situazione nelle campagne.

Il rapporto del Presidente del partito e della repubblica, che è stato uno dei più rimarchevoli fra quelli da lui pronunciati, ha analizzato con l'acutezza e semplicità che caratterizzano ogni suo discorso o scritto, tutta la linea politica del partito e del governo popolare. Sarebbe quasi superfluo sottolineare che il discorso di Gottwald costituisce, di per sè, una secca risposta alla fantasiosa campagna condotta in questi ultimi giorni in occidente contro la Cecoslovacchia. Speculando sul fatto che non è nella prassi dei partiti comunisti e particolarmente di quelli al potere di raccogliere e polemizzare con tutte le stupide trovate della propaganda atlantica, certa stampa si era abbandonata alle più fantasiche ed assurde supposizioni che i fatti dimostreranno, in un domani non lontano, allorchè il pugno di traditore sarà chiamato a rendere conto alla giustizia popolare.

Dopo aver analizzato i risultati del Piano quinquennale, Gottwald ha affrontato la questione del gruppo dei traditori Sling, Svermova e Clementis. «Si è trattato in questo caso — ha detto Gottwald — di una cospirazione in seno al partito, avente lo scopo di dominare il paese, di cambiare il corso della sua politica e di ritornare sulla vecchia strada, cioè quella del capitalismo Si tratta quindi di un classico episodio della lotta di classe».

La reazione, in un certo momento della situazione internazionale, ha mobilitato tutte le sue riserve e tutte le sue forze per penetrare nei ranghi del partito avendo perdute, una dopo l'altra, tutte le sue posizioni legali di lotta. Le esperienze del passato dimostrano che gli agenti hanno lavorato al servizio di due persone: Hitler prima e gli agenti americani poi. Durante l'occupazione, la Gestapo reclutava i suoi agenti nelle prigioni, nei campi di concentramento, tra quelli dei combattenti della Resistenza, che preferivano il tradimento al sacrificio. Quando Hitler cadde, la Gestapo affidò la sua rete di agenti nelle mani degli inglesi e soprattutto degli americani. «Oggi sappiamo — ha detto Gottwald — che quando gli americani arrogantemente si sono occupati del cosiddetto archivio Frank e degli archivi della Gestapo di Stiekovice, essi non lo fecero accidentalmente».

Casi analoghi avvennero fra gli antifascisti di Spagna: vivendo in cattive condizioni, alcuni di essi furono oggetto di pressione prima da parte dei francesi ed americani ed in seguito dei tedeschi e dell'Intelligence Service. «Con tali mezzi, gli anglo-americani hanno creato una considerevole rete di spionaggio pure nei paesi a democrazia popolare e così hanno tentato, e continueranno nel futuro, di penetrare nel partito comunista».

Gottwald ha ricordato il riuscito colpo degli imperialisti in Jugoslavia, l'unico paese dove gli agenti imperialisti si sono impadroniti del potere. Negli altri (Kostov in Bulgaria, Rajk in Ungheria) essi hanno fallito, sebbene fossero arrivati a posti di grande responsabilità. «Sarebbe un miracolo se la nostra Repubblica fosse esente da questi episodi poichè noi non viviamo a vuoto e siamo soggetti alle stesse leggi ed evoluzione degli altri paesi» ha ripreso Gottwald. E questo è appunto il caso di Sling. «Se c'è qualche traditore, spia o nemico che fa del male per un lungo o breve periodo di tempo, non è possibile, spesso, scorirlo immediatamente. Il partito smascherandoli ora, ha dimostrato di tener fede ai suoi membri, all'intera classe operaia ed al popolo lavoratore. Nè prima nè adesso è stato ed è possibile che le spie ed i traditori ottengano dei successi. Tutti, alla fine, finiscono per pagare».

«La Cecoslovacchia — ha detto Gottwald applaudito entusiasticamente dai membri del Comitato Centrale — non permetterà mai una seconda Jugoslavia. Sling e simili, in seno al partito cecoslovacco possono lavorare per periodi più o meno lunghi; elementi come la Svermova possono coprire ruoli importanti, ma la verità trionfa sempre alla fine perchè la Direzione del partito è fedele alla causa della classe lavoratrice».

Concludendo, Gottwald ha detto: «Noi restammo un partito unito pure quando, a suo tempo, la borghesia scagliò contro di noi tutte le sue forze. Ora che siamo un partito al governo, possiamo meglio regolare i conti con i nemici che si sono infiltrati nel nostro partito. Non tradiremo mai la missione del partito e la missione del proletariato». «Possiamo dire che la cospirazione è stata scoperta e che la si sta annientando. La banda rappresentata da Sling è in fase di liquidazione. Io non esito a dichiarare che abbiamo vinto una grande battaglia sulla reazione e sull'imperialismo occidentale».

CARMINE DE LIPSIS

PRESENTI DELEGATI DI VENTIQUATTRO PARTITI COMUNISTI E OPERAI

## Rapporto di Rakosi al 2° Congresso del Partito dei Lavoratori ungheresi

**La situazione internazionale e i successi della democrazia popolare magiara - Il comizio sulla Piazza degli Eroi - Natoli, Scappini e Amadesi rappresentano il P. C. I.**

BUDAPEST, 26. — *In un'atmosfera di caloroso entusiasmo e di serena operosità, salutato da grandiosi festeggiamenti, ha iniziato a Budapest i suoi lavori il 2o. Congresso del Partito dei Lavoratori ungheresi, attorno al quale si accentra l'attenzione di tutti gli strati del popolo magiaro. Per solennizzare l'avvenimento, operai, contadini e impiegati hanno centuplicato i loro impegni di lavoro per raggiungere nuovi risultati di produzione, in eccedenza al piano: gare, sfide e competizioni vedono impegnate in tutto il paese, le une di fronte alle altre, fabbriche e officine, miniere e fattorie statali, cooperative agricole di produzione, aziende e perfino uffici.*

*Budapest in festa, pavesata di bandiere e di drappi rossi e tricolori, di scritte e di ritratti dei maggiori dirigenti del movimento operaio internazionale ha visto sabato centinaia di migliaia di persone attraversare in variopinti cortei le sue strade fino al Viale Stalin e alla Piazza degli Eroi, dove un grande discorso del compagno Mattia Rakosi ha aperto il Congresso.*

*Sul palco, accanto al segretario del Partito dei Lavoratori, avevano preso posto i delegati di ventiquattro partiti comunisti ed operai d'Europa e d'Asia. Tra gli altri, i rappresentanti del PCI, Natoli, Scappini e Amadesi. Tra la folla, numerosissimi i cartelli e le bandiere inneggianti alla lotta dei lavoratori italiani, della Breda e delle Reggiane, dei contadini di Comacchio e del Mezzogiorno.*

*Dopo gli indirizzi di saluto di Stefano Hidas, segretario del Comitato del Partito, del delegato cinese Huan Cen, di quello francese François Billoux, di quello coreano Cio-Cian-ik tra l'incontenibile entusiasmo della folla convenuta sulla Piazza degli Eroi, Mattia Rakosi aveva ricordato il momento in cui si aprono i lavori del Congresso, caratterizzato dai grandiosi successi del popolo magiaro nel suo lavoro di edificazione.*

*Ieri, alla tribuna del Congresso, il compagno Rakosi ha pronunciato il suo rapporto, la prima parte del quale è stata dedicata ad una analisi della situazione internazionale, caratterizzata, come egli ha detto, dalla crescente forza dei Partigiani della Pace, delle democrazie popolari e dell'URSS, di fronte alla politica provocatoria e aggressiva dell'imperialismo americano e dei suoi satelliti.*

### Il ruolo di Tito

*Dopo aver rilevato ancora una volta come i successi e il rafforzamento del campo della pace, del quale la Unione Sovietica è «l'asse e il motore», appoggino la lotta dei popolo lavoratore dei paesi capitalisti nella loro lotta contro il capitalismo e contro i guerrafondai dei loro paesi, l'oratore ha indicato come prova di questo rafforzamento la vittoria del popolo cinese ed ha parlato della lotta che i popoli dell'Asia conducono, ispirati dalla guerra liberatrice del popolo cinese, per scuotere il giogo del colonialismo e della guerra del popolo coreano contro l'aggressore.*

*Rakosi ha quindi esaminato la situazione internazionale in relazione ai piani di guerra dell'imperialismo, rivelati dalla guerra in Corea. Gli imperialisti americani in Corea — egli ha detto — contavano di ottenere una vittoria facile e rapida, e alle sconfitte hanno reagito con la accelerazione ancor più febbrile dei preparativi di guerra, mobilitando tra l'altro contro il fronte della pace, le vecchie forze del militarismo tedesco e giapponese. Egli ha inviato un caldo saluto ai lavoratori dei paesi capitalisti in lotta contro questi piani, in particolare ai lavoratori italiani e francesi.*

*L'oratore si è soffermato quindi a parlare del ruolo della Jugoslavia nei piani degli imperialisti. Il destino del popolo jugoslavo nostro vicino — egli ha detto — è stato per secoli simile a quello del popolo ungherese e gli oppressori attizzavano un antico odio tra di loro per incitarli l'uno contro l'altro. Tanto più grande era stata la gioia dei lavoratori ungheresi dopo lo sfacelo del regime hitleriano, pensando che un avvenire di amichevole e costruttiva competizione stava per sostituire questo triste passato e tanto maggiore fu la loro costernazione nello apprendere del tradimento di Tito con cui la banda dei trotskisti di Belgrado si poneva come un elemento di provocazione e di guerra contro l'URSS e le democrazie popolari.*

### Successi popolari

*Le tappe del tradimento di Tito dalla soffocazione della guerra di liberazione del popolo greco all'intrigo di Rajk contro la democrazia popolare magiara, all'aperta alleanza con gli imperialisti e con i monarco-fascisti di Atene, ai vili attacchi contro la rivoluzione cinese e contro l'eroico popolo coreano in lotta, sono state quindi elencate dall'oratore, che ha tuttavia rilevato come il popolo jugoslavo opponga la sua resistenza al regime di Tito e della sua banda. Tutta la nostra simpatia — egli ha concluso — vada ai patrioti jugoslavi che lottano contro la banda di Tito. Non v'è dubbio che questa lotta, presto o tardi, finirà con il loro annientamento.*

*Rakosi ha concluso questa parte del suo intervento impegnando il Partito e tutti i lavoratori ungheresi a lottare instancabilmente e senza risparmio sul fronte della pace.*

*Nella seconda parte del rapporto, il segretario del Partito dei Lavoratori ungheresi ha esaminato la situazione interna della Repubblica Popolare. Egli ha sottolineato l'unità del popolo lavoratore magiaro e la sua lotta contro i sistemi del vecchio regime sfruttatore, i successi riportati nella lotta per la cultura e nel campo dell'economia (su questi riferirà in particolare nel suo rapporto il compagno Gerö) il conseguente aumento del tenore di vita delle masse e gli aumenti del reddito nazionale.*

*L'oratore ha indicato in quale misura sono mutate numericamente le varie classi. Il numero degli operai e degli impiegati si aggira attorno ad 1.750.000 con aumento rispetto all'anno passato di 223.000. In tre anni — egli ha detto — abbiamo allontanato completamente i vecchi capitalisti dall'industria. Nella vita dei villaggi dopo la distribuzione delle grandi proprietà il mutamento più importante è il fatto che si sia iniziata nell'agricoltura la costruzione del socialismo. Il settore socialista nell'agricoltura oggi comprende più di 250.000 lavoratori ed è in rapido aumento.*

IL SECONDO TURNO ELETTORALE IN U.R.S.S.

## Altre 5 Repubbliche hanno eletto i Soviet

### Radio Mosca documenta la politica di pace svolta dall'Unione Sovietica

MOSCA, 26. — Ieri, seconda giornata di elezioni ai Soviet supremi delle Repubbliche federate, si sono recati alle urne gli elettori dell'Ucraina, Bielorussia, Armenia, Estonia e Usbekistan.

Come già si era verificato la domenica precedente nelle altre Repubbliche, così anche ieri le elezioni si sono svolte in una atmosfera di festosa solennità. Nei commenti degli elettori che, fin dalle 6 del mattino, si assiepavano davanti ai seggi elettorali, l'argomento principale era costituito dall'intervista alla Pravda di Stalin, che era stato scelto come primo candidato in tutte e cinque le Repubbliche. Le parole di Stalin suscitavano appassionati consensi: «Ho avuto sette figli — spiegava ad un corrispondente Elisabetta Golubiova, donna di casa di Kiev — quattro di essi hanno combattuto al fronte durante la grande guerra patria. Uno morì da eroe, difendendo la terra dei Soviet, gli altri tre tornarono a casa vittoriosi ed hanno ripreso le loro precedenti occupazioni. E Attlee asserisce che l'URSS non ha smobilitato il suo esercito dopo la guerra!».

L'intervista di Stalin è oggetto anche di un efficace commento trasmesso da Radio Mosca del noto osservatore politico Marinin. Dopo aver citato commenti di giornali esteri (fra cui l'*Avanti!*) Marinin pone in rilievo che i fatti su cui si basano le parole di Stalin, sono inconfutabili e noti a tutti:

«Prendiamo uno solo di questi fatti — continua il commentatore — l'Unione Sovietica ha presentato, all'ONU, la proposta che le 5 grandi potenze concludano immediatamente fra loro un patto di pace. Riflettete un momento, cari ascoltatori, sulla funzione eccezionale che avrebbe esercitato un tale patto di pace, se la proposta dell'URSS non fosse stata respinta. Firmando un simile patto di pace, tutti i suoi partecipanti si assumerebbero verso l'umanità l'impegno leale di difendere la pace e di rafforzare la collaborazione pacifica fra di loro e, quindi, in tutto il mondo».

Continuando a citare i fatti concreti della politica di pace della URSS, Marinin così prosegue: «Fedele alla sua politica di pace l'URSS ha avanzato ripetutamente la proposta di interdire senza indugio l'arma atomica, quale arma internazionale di sterminio in massa di istituire un rigoroso controllo internazionale sulla realizzazione di questa interdizione; nel contempo l'URSS ha ripetutamente presentato la proposta di ridurre immediatamente gli armamenti. In conformità a queste proposte le grandi potenze debbono prima ridurre di un terzo i loro armamenti e le loro forze armate e poi, in seguito, continuare a ridurli. Immaginate che aspetto avrebbe tutta la situazione internazionale, se il patto fosse già stato concluso, interdetta l'arma atomica, ridotti notevolmente gli armamenti e le forze armate e venissero praticamente elaborati i provvedimenti per la ulteriore riduzione degli armamenti! In questo caso, la collaborazione pacifica riceverebbe salde basi, sarebbe posto fine alla corsa agli armamenti ed i mezzi enormi che ora vengono spesi nei paesi del blocco anglo-americano, per la preparazione di una nuova guerra, potrebbero essere utilizzati per fini pacifici; sarebbero notevolmente ridotte le tasse che ora gravano duramente su tutti i lavoratori, si eleverebbe il loro livello di vita, la gente si sentirebbe più sicura e più calma. Di chi la colpa, se questa possibilità, del tutto realizzabile, non è divenuta una realtà? Dei sigg. Truman, Attlee, Pleven. I dirigenti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, agendo per istruzione dei loro padroni, i miliardari dell'industria e delle finanze, hanno respinto le proposte di pace della Unione Sovietica e preparano apertamente una nuova carneficina mondiale».

E Marinin conclude ricordando le parole di Stalin sulla necessità che i popoli prendano nelle loro mani la causa della pace.

### Grave scontro ferroviario in Inghilterra

ROCHDALE, 26. — L'espresso York-Liverpool è andato ieri sera ad investire una locomotiva nei pressi di Rochdale. In seguito all'urto, la locomotiva del convoglio deragliava. Nell'incidente sono rimaste ferite trentadue persone, tre delle quali gravemente.

## Fulminei attacchi coreani a Pyongchang e Yongduri

**Carri armati dell'invasore sotto il fuoco dell'artiglieria popolare**

FRONTE COREANO, 26 — Il Comando supremo dell'Esercito popolare coreano ha annunciato ieri che nel settore centrale le unità popolari operanti nella zona di Pyongchang stanno infliggendo colpi al nemico. Nelle battaglie svoltesi in questa direzione, le unità dell'Esercito popolare hanno messo fuori combattimento 800 soldati nemici e ne hanno fatti prigionieri più di 80. E' stato catturato ingente bottino.

Scontri locali sono in corso in alcuni settori in direzione di Seul. Il 24 febbraio le unità dell'Esercito popolare hanno abbattuto due aerei nemici. Il 16 febbraio, distaccamenti di partigiani operanti alle spalle del nemico hanno sferrato un attacco di sorpresa contro una unità nemica, mettendo fuori combattimento più di 560 soldati ed ufficiali.

Nel settore centrale, a nord di Hangpyong, a ovest e a sud di Yongduri e a sud-ovest di Hamgsang, energici contrattacchi dell'Esercito Popolare e dei volontari cinesi hanno ieri colpito duramente le unità statunitensi alla vigilia di quello che veniva definito un «decisivo» sviluppo della loro operazione controffensiva.

La fulminea ed inattesa azione popolare ha sconvolto il piano degli invasori, che sono stati impegnati in violenti scontri notturni e costretti e ripiegare da numerose posizioni raggiunte nella giornata di sabato. Un odierno dispaccio della «Reuter» riferisce che «le forze alleate non hanno potuto effettuare avanzate» e che «le pattuglie inviate a nord della strada Hangpyang-Yongduri sono state tutte costrette a ripiegare».

A sud-ovest di Yongduri, artiglierie popolari hanno battuto carri armati americani e guastatori coreani hanno distrutto le postazioni avanzate del nemico, catturando numerosi prigionieri.

Sempre a sud-est di Yongduri e ad ovest di Hoengsong due battaglioni americani spintisi in direzione delle linee popolari sono stati sgominati e messi in rotta.

D'altro canto, a quanto si apprende da fonte americana, un altro sostanziale obbiettivo della manovra statunitense è andato a vuoto stamane, quando il 10. corpo statunitense ha iniziato il rastrellamento della così detta «sacca di Chechon». La manovra, destinata secondo il generale americano Almond a «insaccare e distruggere tre corpi d'armata coreani», non solo non ha portato al risultato sperato ma sono stati incontrati nella sacca solo pattuglie coreane di minima consistenza.

Stasera l'U.P. riferiva poi che le truppe popolari «stanno raggruppandosi in varie località per passare al contrattacco».

## Selvaggia sparatoria in un "saloon" del Texas

**Per ignoti motivi, due avventori si crivellano di colpi uccidendosi a vicenda**

MINEOLA (*Texas*), 26 — A notte inoltrata, l'ultimo cliente di un «saloon» della cittadina di Mineola, il mercante di bestiame Rufus Browning, si accingeva a bere un bicchiere di whisky quando un nuovo avventore, spalancando la porta del locale, gli indirizzò in tono tranquillo queste parole: «Tieni le mani dove sono o ti carico di piombo».

Dopo averlo squadrato ironicamente, l'interpellato alzò il braccio portando alle labbra il bicchiere. Risuonò un colpo di fuoco. L'aggressore, certo Joe Henderson, controllore ferroviario, aveva tirato con una pistola da 9 mm. Il Browning, ferito solo leggermente, estrasse a sua volta il revolver e tra i due ebbe luogo un'accanita sparatoria. Henderson si accasciò immobile. Browning, anch'egli gravemente ferito, sfoderò un grosso coltello e, trascinandosi sulle ginocchia fino al suo aggressore, lo pugnalò al cuore cadendo poi morto al suolo.

Esperite le prime indagini, la polizia ritiene che sarà probabilmente impossibile conoscere i motivi del feroce duello.

### Duello rusticano tra padre e figlio

TREVIGLIO, 26 — Una sanguinosa rissa tra padre e figlio è avvenuta stamane a Fara Gera d'Adda. Essendo stato redarguito aspramente dal proprio figlio che lo aveva visto rincasare all'alba, ubriaco, il settantunenne Umberto Paris gli si lanciava contro insultandolo. Ne seguiva un violento alterco nel corso del quale i due uomini, dimentichi di ogni vincolo di sangue, venivano alle mani, scambiandosi pugni, sassate e colpi di bastone. I vicini accorsi per dividere i due contendenti, duravano molta fatica a porre fine alla rusticana contesa e alla fine il vecchio, in fin di vita, per le gravi percosse ricevute, doveva essere ricoverato all'ospedale di Treviglio.

### Un Lord inglese contro le sanzioni alla Cina

LONDRA, 26. — Lord Faringdon, Presidente della sezione coloniale dell'Associazione Fabiana (Fabian Society), ha dichiarato in un discorso che «se la guerra avrà inizio in Cina, io andrò in prigione».

Egli ha aggiunto che «le sanzioni contro la Cina porterebbero alla guerra con tutti i popoli asiatici e provocherebbero la scissione del Commonwealth».

Leggete il n. 1 - 1951 di
GIOVENTU' NUOVA
rassegna mensile della Federazione Giovanile Comunista Italiana, dedicato al XXX anniversario della F.G.C.I.
Esso contiene fra l'altro:
Pietro Secchia: I giovani e la fondazione del Partito.
Teresa Noce, Emilio Sereni, Luciano Rossi: Martiri ed eroi della gioventù italiana.
Palmiro Togliatti, Luigi Longo: Scritti e discorsi sulla gioventù.
Giancarlo D'Alessandro: Il IV Congresso nazionale universitario.
Luisa Fragiglia: Lenin - Sul movimento operaio italiano;
oltre a interessanti documenti inediti sulla lotta della gioventù comunista nel 1927, a estratti da «Ordine Nuovo», ecc.
Numerose illustrazioni, un disegno di Renato Guttuso in copertina.

Direttore responsabile: Enrico Berlinguer.
Ogni copia costa L. 60; Abb. annuo L. 600; Abb. semestrale L. 350; Abb. sostenitore L. 1500.
Direzione: Via delle Botteghe Oscure 4 - Amministrazione: Via del Cardello 23 - Roma.

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI 12

MACCHINE maglieria 8X70, 8X80, 10X86. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Assistenza tecnica. Arenula 16 (33.129)

1 AUTO-CICLI-SPORT 12

A. AUTISTI - AUTOTRENISTI!!! Si iniziano corsi economici all'AUTOSCUOLE «STRANO». Autotreno esami Diesel litro seicento. Affrettatevi! Emanuele Filiberto - Reboria (220328)

1 OCCASIONI 12

A. APPROFITTATE! Grande Galleria Mobili BABUSCI continua eccezionale successo grandiosa liquidazione mobili Colossale assortimento Omeraletto, Salaprano, Salotti, Studi, Soggiorni ogni stile, Cucine, Armadi guardaroba, Lampadari, Quadri, Sopramobili. Portici Piazza Esedra 47 (Cinema Moderno) - Torino 126 (471 668).

A. MACCHINE MAGLIERIA Velletrani, Via Statuto 39, telefono 484 563. (4446)
A. MACCHINE CUCIRE NECCHI - Velletrani, Via Statuto 39, telefono 484.563 (4446)
A. MACCHINE MAGLIERIA - Velletrani, Via Statuto 39, telefono 484.563 (4446)
A. MACCHINE CUCIRE NECCHI - Velletrani, Via Statuto 39 telefono 484 563 (4446)

A TOTALE ESAURIMENTO, svendita extraordinaria, solamente privati, MATERASSI PURA LANA AUSTRALIANA morbidissima, confezionati 9.500. Viale Ippocrate 25 (Piazzale Provinciale) (4490)

BRACCIALI - Gioielli Orologi ratealmente - riservatissimo economicissimo possidenti e persone serie, Oreficeria FALCONI - 481.378 (4450)

CALZATURE! Non ritardate negli acquisti APPROFITTATE immediata vendita propaganda per conto fabbriche a PREZZI COSTO e SOTTOCOSTO CALZATURIFICIO EZ. DEL SOLE Via Ostiense 1-3 (4220)

COPERTE IMBOTTITE da 3.500 a 9mila Materassi Kapok 5.500! Labicana 28 (74096 (4193)

23) ARTIGIANATO L. 10

DITTA Viola: pitture, murature, idraulica, elettricità, falegnameria, lucidature. Rateizzazioni. 481.150.

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Ulcere
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Fest 8-13

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Dr. Sequard» Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole secrezione interna - Impotenza
Via Palestro 36 int. 3 - Ore 8-11, 14-19

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre - post matrimoniali cura modernissima per Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12 Sale separate. Non si curano veneree Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri istituti Per informazioni gratuite scrivere Massima riservatezza

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Ulcere, Eczemi
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Presso Piazza del Popolo)
Telef. 61 920 Ore 9-12 Festivi 9-13

VENEREE - IMPOTENZA
ISTITUTO SPECIALIZZATO ESQUILINO
VIA CARLO ALBERTO, 4 (S.M. Maggiore - Stazione)

RAGADI ANALI
VENEREE - PELLE
Dott. M. TROIANIELLO
Special. Clinica Dermosifilopatica
Napoli — Via Duomo, 242

MALAFRONTE
MOBILI DI CLASSE A PREZZI RIBASSATI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Viale Regina Margherita, 91

PASTIGLIE FOSSE PANERAJ

ALLE GALLERIE MOBILI BABUSCI
— ECCEZIONALE —
LIQUIDAZIONE
PORTICI ESEDRA, 47 (Cin. Moderno) PIAZZA COLA DI RIENZO, 78

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi - Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma